

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta scritta:

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'8 aprile 2003 l'amministratore delegato di Alitalia, Francesco Mengozzi, ha illustrato, al comitato esecutivo prima e alle organizzazioni sindacali poi, le misure che la compagnia intende attivare nel breve termine, per fronteggiare gli effetti della guerra in Iraq;

gli interventi puntano soprattutto a contenere il costo del lavoro riducendo, in particolare, il numero degli assistenti di voli negli equipaggi sia di medio che di lungo raggio;

sul medio raggio la riduzione dovrebbe essere effettuata nell'arco di un mese, ma anche per il personale di terra, si preannunciano nuovi risparmi con l'estensione dei contratti di solidarietà;

ulteriori interventi saranno, comunque, legati all'evoluzione del conflitto in Iraq e alle sue conseguenze sul traffico aereo e se si dovesse consolidare un deterioramento nel settore, Alitalia potrebbe valutare un ulteriore giro di vite sul costo del lavoro, ritoccando le indennità del personale navigante;

su questa ipotesi, i sindacati hanno già manifestato la propria opposizione contrari sia alla riduzione dell'equipaggio sul « 777 » che ad un rinnovo « automatico » dei contratti di solidarietà, previsti dall'accordo sottoscritto tra le parti un anno fa ed esauriti nelle scorse settimane —:

se non ritenga opportuno adoperarsi, presso le parti interessate, con tutti gli strumenti in suo possesso, al fine di tutelare la dignità e i diritti dei lavoratori eventualmente interessati dall'adozione delle misure del pacchetto anti-crisi illustrato dall'Alitalia, contribuendo a ricer-

care soluzioni alternative a quelle annunciate dall'azienda e capaci di scongiurare eventuali tagli o riduzioni del personale, in un settore peraltro, già da tempo, in gravi difficoltà. (4-06018)

TARDITI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro degli affari esteri, al Ministro per le pari opportunità.* — Per sapere — premesso che:

un numero sempre crescente di offerte di lavoro da parte di organizzazioni internazionali, ufficialmente dirette a tutti i cittadini europei, è rivolto specificatamente a chi è di madre lingua inglese tanto da rendere insufficiente, per i candidati, la conoscenza dell'inglese « good » o « excellent »;

la discriminazione linguistica da parte delle organizzazioni internazionali, che adottano sempre più l'inglese, è una grave violazione dell'articolo 2 della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, che vieta ogni discriminazione in base alla lingua;

la Commissione europea finanzia continuamente aziende che agiscono in modo discriminatorio contro chi non è di madre lingua inglese o fa essa stessa offerte di lavoro solo per coloro che parlano l'inglese dalla nascita, discriminando pienamente anche gli italiani —:

se i Ministri intendano intervenire per far cessare, da parte della Commissione europea, tale pratica discriminatoria e far sì che le offerte di lavoro da parte di organizzazioni europee, ufficialmente aperte a tutti i cittadini europei, consentano anche a coloro non di madre lingua inglese o equivalenti, la possibilità di poter accedere alle suddette offerte di lavoro. (4-06022)

RUSCONI, REDUZZI e DUILIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

per lo stabilimento industriale della Moto Guzzi di Mandello del Lario (Lecco) si paventano nuovi tagli di personale;

suddetti tagli interesserebbero secondo fonti sindacali a seguito della presentazione del piano industriale da parte della società circa trenta unità su 310 dipendenti complessivamente impegnati nell'unità produttiva del lecchese;

si registrano preoccupazioni in merito al futuro dello stabilimento di Mandello del Lario nonostante vengano annunciati investimenti e programmi di rilancio —:

quali iniziative di propria competenza intenda promuovere al fine di evitare che vengano adottati tagli rilevanti al personale dello stabilimento di Mandello del Lario e di consolidare la presenza di un marchio importante e qualificato nel settore motociclistico. (4-06027)

PISTONE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la «Nuova Scaini Spa» è una fabbrica di batterie per auto, fino agli anni settanta *leader* del settore, con stabilimento in località Villacidro (Cagliari), fino al 1997 di proprietà dell'Agip Petroli Spa, a sua volta di proprietà di Eni e di conseguenza sotto il controllo del Ministero del tesoro;

nel mese di ottobre del 1997, «Agip Petroli Spa», sia per le politiche di restrizione al *core business* di Eni, sia per una indisponibilità ad investire in una ristrutturazione tecnologica dello stabilimento stesso, decide di vendere la «Nuova Scaini Spa» individuando un compratore alquanto sconosciuto nel mondo imprenditoriale, la società svizzera «Zacharias Management AG», costituita nel mese di aprile del 1997, con capitale sociale di 100.000 franchi svizzeri (equivalenti a 116.000.000 di lire) a cui conferisce l'80 per cento delle azioni;

tale cessione sarebbe stata notificata ai sindacati in un incontro presso il Mi-

nistero dell'industria ed alla richiesta sindacale di conoscere il piano industriale ed il profilo imprenditoriale della società, sarebbe stato opposto un netto rifiuto;

il contratto di vendita a «Zacharias Management AG» non sarebbe mai stato a conoscenza dei sindacati e non è dato sapere se e in che modo il contratto sia stato onorato;

la mancanza di solidità finanziaria della nuova azienda ha portato alle dimissioni di una parte del Collegio sindacale e alla conseguente richiesta da parte degli istituti di credito dei debiti esistenti nei loro confronti, quindi alle garanzie rilasciate unicamente dall'Agip Petroli Spa;

la «Zacharias Management AG» non ha portato nelle casse della «Nuova Scaini Spa» una sola lira, ma tramite i suoi rappresentanti ha utilizzato risorse della società per propri fini;

la mancanza di volontà dell'azionista di maggioranza nell'approntare un piano di rilancio ha portato come conseguenza l'aumento delle perdite, sia nel 1997 che nel 1998 e tutto nel completo disinteresse dell'Agip Petroli Spa, possessore al 20 per cento del pacchetto azionario;

a seguito di tutto ciò, l'assemblea straordinaria del 30 aprile 1999 ha decretato la messa in liquidazione della «Nuova Scaini Spa»;

l'azionista «Agip Petroli Spa» non partecipa volontariamente all'assemblea straordinaria che decide la liquidazione, nominando e delegando come liquidatore un commercialista cagliaritano;

ancora per poco tempo lo stabilimento continua la sua produzione, che cessa da lì a poco, quando il liquidatore, non essendo riuscito a trovare nel frattempo acquirenti a suo giudizio validi, manifesta l'intenzione di chiedere prima la Cigs che, però, per le norme di legge vigenti, non può essere accordata, e poi decide per la messa in mobilità, previo licenziamento di 150 lavoratori;

dal settembre del 2000 molti di questi lavoratori hanno terminato il periodo di mobilità, mentre la stragrande maggioranza di loro cesserà il proprio periodo di mobilità dal prossimo mese di settembre;

l'età media dei lavoratori licenziati è alta ma non sufficiente ad ottenere la pensione e le prospettive di reinserire gli stessi in un nuovo ciclo produttivo sono nulle;

l'interrogante ha già presentato nella precedente legislatura interrogazioni sull'argomento, senza ottenere risultati concreti —:

se e quali azioni intendano porre in atto allo scopo di ridare dignità e certezza di vita ai lavoratori, in un territorio già duramente colpito dalla disoccupazione e interessato da una vera e propria desertificazione industriale, con l'obiettivo di assicurare ai suddetti lavoratori un ulteriore periodo di supporto salariale, in attesa di una riconversione industriale o occupazionale quanto mai necessaria, tenuto della drammatica situazione in cui versano le 150 famiglie. (4-06028)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

a parere dell'interrogante, come peraltro denunciato da alcune organizzazioni sindacali di categoria, in merito alla circolare del ministero del lavoro sui subentri dei datori di lavoro per i lavoratori in fase di regolarizzazione, il Ministero persegue un atteggiamento di scarsa considerazione nei confronti dei lavoratori immigrati;

accanto ai forti ritardi sui tempi previsti per l'esame delle oltre 704.000 domande di regolarizzazione, infatti, migliaia di lavoratori hanno perso o stanno perdendo il posto di lavoro;

escludere la possibilità immediata di occupare il lavoratore immigrato (in coerenza con quanto previsto dalla legge Bossi-Fini e dal decreto-legge sulla regolarizzazione dei lavoratori dipendenti) po-

trebbe comportare la perdita del lavoro offerto e quindi ingrossare le fila del lavoro nero;

sempre a parere dell'interrogante, la circolare del Ministero del lavoro è in palese contraddizione con la circolare del Ministero dell'interno del 3 aprile 2003 n. 2;

diverse organizzazioni sindacali di categoria hanno annunciato che daranno l'indicazione che in tutti i casi in cui i datori di lavoro rivolgono richiesta alla prefettura di subentro al vecchio datore di lavoro possano immediatamente far lavorare il loro dipendente immigrato, poiché in nessuna normativa vigente ciò viene vietato —:

se non ritenga opportuno intervenire — nell'intento di tutelare la dignità ed i diritti dei lavoratori immigrati — per correggere l'indicazione contenuta dalla circolare suddetta che, escludendo la possibilità immediata di occupare il lavoratore immigrato, mette a rischio migliaia di posti di lavoro, gettando nel panico e nella disperazione tantissimi cittadini in attesa di regolarizzazione. (4-06029)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta orale:

COLA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il territorio Nolano-Vesuviano è stato sempre caratterizzato per una vocazione nel settore agricolo nel quale è stata sempre preponderante la produzione delle nocciole;

purtroppo, i prezzi di tale prodotto, pur di ottima qualità, negli ultimi anni sono precipitati ai minimi storici, creando disagi economici agli operatori del settore